

Strategie per l’Ordine del futuro

Parallelamente alle elezioni per il rinnovo dei Consigli, abbiamo posto a presidenti uscenti e architetti due domande: come dovrebbe essere l’Ordine del futuro? Quali funzioni dovrebbe assolvere? Ecco le risposte

In concomitanza con il periodo di elezioni per il rinnovo dei Consigli degli Ordini provinciali degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ci siamo interrogati su come dovrebbe cambiare un’istituzione dalla storia lunga (ci stiamo avvicinando al centenario della loro costituzione). E abbiamo rivolto due domande ad alcuni presidenti (uscenti e a volte non più ricandidabili) ma anche a illustri esponenti del mondo professionale, giovane e più maturo. Ecco i risultati, affiancati da una breve storia.

Cosa pensano i presidenti (uscenti)

MASSIMO GIUNTOLI | Ordine Architetti PPC di Torino



L’Ordine deve essere un organismo di tutela degli architetti

In un necessario cambiamento di prospettiva, i nuovi Ordini dovrebbero creare nuove opportunità, essere un punto di riferimento per la comunità degli architetti, intervenire nel dibattito urbanistico e architettonico e valorizzare gli iscritti e il loro lavoro davanti ai cittadini

Leggi >>

FRANCESCO GIOIA | Ordine Architetti PPC di Matera



Si deve lavorare per ridare all’architetto una nuova centralità

Gli Ordini, e una loro diffusa presenza sul territorio, dovranno accompagnare la crescita degli iscritti. Per fare questo, quelli minori, meno attrezzati, dovranno

essere in grado di creare reti e aggregarsi con professioni e organizzazioni complementari

Leggi >>

Cosa pensano gli architetti

LUIGI CENTOLA | centola & associati



Ordini, non aiutateci, ma almeno non interferite!

Direttamente dall'eseprienza con l'Ordine degli Architetti PPC di Salerno, tre sono i punti che dovrebbero essere migliorati: gestione dell'albo, supporto ai concorsi e formazione

Leggi >>

GIULIA DE APPOLONIA | officina di architettura



Promuovere e chiarire l’importanza dell’architetto

Gli Ordini oggi dovrebbero farsi carico di una missione fondamentale: fare rinascere la consapevolezza dell’importanza del ruolo dell’architetto e dell’architettura

Leggi >>

MIRKO FRANZOSO | mirko franzoso architetto



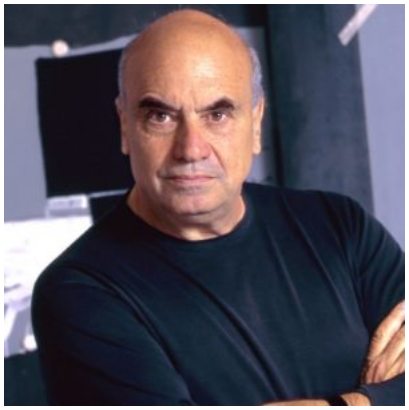
Valorizzare gli iscritti, soprattutto giovani, secondo capacità e competenze

Promuovendo bandi di concorso rivolti ai giovani (massimo 35-40 anni) senza

requisiti economici ma anche capacità e freschezza di idee delle nuove generazioni presso gli enti pubblici e i privati

Leggi >>

MASSIMILIANO FUKSAS | fuksas



Non servono più a nulla

Tutti gli Ordini professionali dovrebbero essere aboliti poiché residuo di un’altra epoca

Leggi >>

LUIGI PRESTINENZA PUGLISI | prestinenza.it



La Legge sull’architettura! Magari con Renzo Piano come testimonial…

Un Ordine deve rappresentare al meglio la categoria anche attraverso professionisti di successo e insigni cattedratici. E dovrebbe battersi per ottenere la legge sull’architettura, facendo anche pesare i numeri in termini di voti

Leggi >>

RENZO PIANO | rpbw architects



Concorsi, ruolo forte per l’architetto e dibattito sui temi nazionali

Per l’architetto italiano più famoso nel mondo, le linee operative, di strategia “politica” sono tre

Leggi >>

MARIA ALESSANDRA SEGANTINI | c+s



E se facessimo come in Gran Bretagna?

Arb e Riba sono un ottimo modello a cui ispirarsi. Arb è indispensabile per l'esercizio della professione, mentre Riba, con il suo brand e la sua rete, è essenziale per la qualità, sebbene l'iscrizione sia facoltativa

Leggi >>

ALBERTO WINTERLE | weber+winterle architetti



Difendere la professione attraverso la qualità del progetto

Accanto a ruoli istituzionali consolidati ma riduttivi, gli Ordini devono

diventare punti di riferimento per le attività culturali e fare lobby per tutelare le competenze di architetti che tuttavia non sono tutti uguali

Leggi >>

Gli Ordini nella storia



Architetti (e Ingegneri): come nascono gli Ordini?

di Laura Milan

La nascita degli Ordini provinciali, sebbene sancita tra 1923 e 1925, ha radici che affondano negli anni postunitari, quando i tecnici, sebbene non tutti d'accordo, iniziano a discutere di tutela del titolo, concorsi, tariffe ed esercizio della

professione

About Author



Redazione

See author's posts

Condividi